



Scheda

LA PREVENZIONE DEL FUMO NELLE SCUOLE

I ricercatori della *Cochrane Collaboration* (progetto internazionale no-profit nato con lo scopo di raccogliere, valutare e diffondere le informazioni relative all'efficacia degli interventi sanitari) hanno recentemente pubblicato (*Thomas RE, McLellan J, Perera R. School-based programmes for preventing smoking. Cochrane Database Syst Rev. 2013 Apr 30*) una ricerca finalizzata a verificare l'efficacia degli interventi di prevenzione dell'abitudine al fumo nelle scuole.

L'analisi dei 134 studi selezionati ha esaminato progetti di ricerca che hanno coinvolto più di 400.000 giovani tra i 5 e i 18 anni. I risultati dimostrano che se gli interventi vengono attuati prima che i ragazzi inizino a fumare, si abbassa significativamente (**12% in meno**) le possibilità di diventare in seguito giovani fumatori.

Il Centro Antifumo dell'Istituto Nazionale dei Tumori è attivo da molti anni nel lavoro di prevenzione del fumo nelle scuole: tra gli studi che hanno superato i rigorosi parametri della metanalisi della *Cochrane*, infatti, c'è anche quello condotto tra il 2006 e il 2007 nelle scuole toscane che ha visto la collaborazione tra la struttura di Riabilitazione Respiratoria Auxilium Vitae di Volterra, il Centro Antifumo dell'Istituto Nazionale dei Tumori e il Dipartimento Universitario Cardio-Toracico di Pisa. Lo studio, appena pubblicato sulla rivista internazionale *Monaldi Archives for Chest Disease* (*Di Paco A, Boffi R, De Marco C, Ambrosino N. A sequential school based smoke prevention program in secondary school adolescents. Monaldi Arch Chest Dis 2013; 79: 1, 8-11*) aveva l'obiettivo di valutare l'efficacia di programmi di prevenzione che coinvolgono personaggi dello spettacolo e dello sport popolari fra i ragazzi. La ricerca ha visto coinvolti **1382 ragazzi delle scuole secondarie** che, dopo aver risposto a un questionario sulle conoscenze del fumo di sigaretta, sono stati divisi in due gruppi omogenei: un gruppo ha seguito un programma di prevenzione basato su incontri informativi, ma anche sul gioco (sono state distribuite carte con nozioni sul fumo con cui giocare in famiglia), sull'interattività e su incontri con personaggi noti, l'altro gruppo nulla (gruppo di controllo).

I risultati hanno mostrato che: tra gli studenti che avevano seguito il programma solo il 4% aveva iniziato a fumare contro il 14% di quelli del gruppo di controllo, mentre il 7% del primo gruppo contro il 27% del gruppo di controllo, dichiaravano di non sapere che fumare dà dipendenza.

Sempre di prevenzione tabagica nei giovanissimi, ma inserita in un contesto più ampio di promozione di stili di vita salutari, si è occupato uno studio condotto dall'INT in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). La ricerca si è svolta nel 2012 con 277 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni e tra i quali il 20% delle ragazze e il 13% dei ragazzi erano già fumatori, come confermato dalle misurazioni di monossido di carbonio dell'esalato. L'intervento ha messo al centro dell'attenzione l'esperienza concreta, cioè il far "scoprire" ai ragazzi i danni del fumo (sia attivo che passivo) e della cattiva alimentazione attraverso laboratori in cui loro stessi erano coinvolti attivamente, affiancando a questo l'uso dei media con conferenze stampa condotte coi ragazzi, ma anche con l'utilizzo di un sito internet interattivo con informazioni, video e contatti (www.lascuoladellasalute.it).